

Crisanti spiazza la stampa di regime «I no vax sono un alibi del governo»

Anche il virologo ora ammette quello che noi scriviamo da settimane: la caccia ai «renitenti» è inutile e pure i vaccinati si infettano. Rischia di finire linciato, così a Roma continueranno a fingere di essere i migliori

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) Gli esempi di censura sono molteplici, in Italia come all'estero. Per non parlare poi di quelli di autocensura, con l'esperto che in privato dice una cosa e in pubblico un'altra.

Dunque, visto il clima da caccia alle streghe, anzi agli stregoni, perché chiunque si permetta di obiettare alla proposta di mettere agli arresti domiciliari chi non è vaccinato è considerato tale, voglio proprio vedere che cosa succederà ad **Andrea Crisanti**, microbiologo dell'università di Padova ed ex docente del dipartimento scientifico dell'Imperial college di Londra. Da quando è arrivata la pandemia, il professore è diventato una star della tv e i talk show di tutte le reti se lo contendono manco fosse **Lady Gaga**. A differenza di molti suoi colleghi (**Roberto Burioni** in testa), **Crisanti** è tra i pochi a non aver sottovalutato il virus sin dai primi giorni, quando a Vo Euganeo fu scoperto un focolaio di Covid-19. In accordo con la Regione guidata da **Luca Zaia** collaborò per isolare la zona e, soprattutto, per fare test a tappeto a tutta la popolazione senza perdere tempo. Mentre altri luminari se la prendevano comoda e sostenevano che i tamponi fossero utili solo nel caso in cui il paziente avesse sintomi, **Crisanti** mise in pratica ciò che aveva appreso all'Imperial college. Grazie a ciò è stato fatto subito e ora, come dicevo, è ascoltato e ri-



Angela Merkel (foto Ansa) e la Conferenza tedesca Stato-Regioni hanno fissato delle soglie di ricoveri oltre le quali

scatteranno strette per i non vaccinati. Superata la soglia 3, si passerà al modello green pass 2G, riservato a vaccinati e

guariti. Oltre l'indice 6, anche questi ultimi dovranno sottoporsi a tampone per accedere agli spazi pubblici.

verito.

Peccato però che di recente il direttore del dipartimento di microbiologia dell'ateneo patavino dica cose un po' diverse da quelle che amerebbero ascoltare i talebani del certificato verde, i quali non sono in cerca di soluzioni per fermare il virus, ma vanno a caccia di un capro espiato-

rio e lo hanno trovato negli odiati no vax o no green pass, ritenuti colpevoli di propalare il virus tra i vaccinati. Sentite quel che ha detto ieri **Crisanti** durante la trasmissione *L'aria che tira* in onda su La 7: «Questa caccia alle streghe sui no vax toglie l'obiettivo principale. In Inghilterra si è vaccinato il 74% della popola-

zione e hanno 40.000 casi al giorno. L'Irlanda, dove si è vaccinato il 93% della popolazione con età superiore ai 18 anni, con una media dell'84 sul totale, in questo momento è la nazione che ha più contagi al mondo».

In poche parole, il professore ha demolito in un amen la teoria dell'epidemia di non vaccinati che

piace tanto alla gente che piace, ossia alla sinistra e ai loro compaguucci, i quali per nascondere i propri errori cercano di scaricare la responsabilità su chi ha dubbi nei confronti del vaccino o, semplicemente, ne ha sugli aspetti costituzionali delle decisioni prese e ritiene che la libertà venga prima di tutto. Esageria-

mo? E allora sentite il resto delle parole di **Crisanti**: «I no vax non devono essere la foglia di fico per coprire errori di strategia e decisione». Non amo citarmi e nemmeno ho la presunzione di mettermi sullo stesso piano di un luminare. Tuttavia, le cose dette dal prof sono le stesse che ho scritto più volte su questo giornale. In un editoriale di quasi tre settimane fa, per spiegare che il green pass era inutile, anzi, forse pericoloso in quanto dava la falsa certezza di essere immuni dal Covid, citavo proprio il caso irlandese, dove si registrava la metà dei contagiati di quelli rilevati in Italia in quei giorni, un dato che certo non poteva essere considerato di buon auspicio, visto che l'Irlanda ha meno di un decimo della popolazione dell'Italia e, soprattutto, ha il tasso di vaccinazione più elevato d'Europa. Nell'articolo citavo pure il caso di Waterford, cittadina portuale con il 99,7% di vaccinati, ma che oltre a questo primato ne aveva un altro di cui andare meno fieri: il maggior numero di malati di coronavirus.

Che faranno adesso i talebani del green pass e quelli che vogliono rinchiudere in casa i non vaccinati? Diranno, come dicono a noi, che anche **Crisanti** è un no vax? Sosterranno che sia impazzito e smetteranno di invitarlo nei talk show per impedire che dica quel che pensa? Ma il professore non è contrario ai vaccini e nemmeno dà segni di squilibrio. Semplicemente non si beve tutte le balle che si raccontano in tv ma, come noi, preferisce guardarsi intorno e studiare i numeri. Concludo con le sue frasi: «L'Italia ha un atteggiamento provinciale. Pensavano di essere i migliori, di essere diversi, ma non vedono quello che succede dall'altra parte del mondo». Postilla mia: lo vedono, ma preferiscono ignorarlo. Perché sarebbe come ammettere il loro fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figliuolo fa scorta di pillole antivirale

Anticipando Fda, Ema ed Europa, il commissario acquista i rimedi Pfizer e Merck «Riserve per 50.000 cicli di cura». Intanto, gli Usa ne ordinano per oltre 5 miliardi

di CAMILLA CONTI

La struttura commissariale diretta dal generale **Francesco Paolo Figliuolo** «ha avuto mandato, dal ministero della Salute, di acquisire un quantitativo pari a 50.000 cicli del trattamento di farmaci antivirali orali per Covid-19 per ciascuna tipologia di Molnupiravir e Paxlovid», le pillole anti Covid di Merck (Msd fuori da Usa e Canada) e Pfizer, entrambe in attesa ancora del via libera definitivo di Ema e Fda. L'annuncio è arrivato ieri dall'ufficio stampa del commissario, sottolineando che «si avvieranno le procedure per la stipula dei contratti e/o acquisto al fine di consentirne l'effettiva disponibilità non appena le aziende saranno in grado di fornirli».

Ricordiamo di cosa si tratta: la pillola di Merck (ne vanno assunte quattro al giorno

per cinque giorni da chi si è visto diagnosticare di recente il Covid) ha mostrato una «efficacia consistente» nei confronti di numerose varianti del nuovo coronavirus, compresa la Delta.

Il Molnupiravir non è in grado di indurre cambiamenti genetici nelle cellule umane, «ma gli uomini arruolati nei suoi studi devono astenersi dai rapporti eterosessuali o accettare di usare la contraccezione. Le donne in età fertile non possono essere incinte e devono anch'esse usare dei metodi contraccettivi». Questo perché il farmaco agisce sulla polimerasi del virus, l'enzima che promuove la replicazione. Quanto al prodotto di Pfizer, il colosso Usa ha reso noto che la Paxlovid riduce dell'89% il rischio di ricovero e morte nelle persone ad alto rischio se presa nell'arco di tre giorni dalla diagnosi. Il

trattamento consiste in 30 pillole somministrate nell'arco di cinque giorni, comprese dieci pillole di Ritonavir, un farmaco usato anche per il virus dell'Hiv e che aiuta l'anti Covid di Pfizer a rimanere attivo nel corpo più a lungo. Le pillole Pfizer sarebbero tra l'altro confezionate in Italia nello stabilimento del colosso farmaceutico di Ascoli Piceno. In Europa l'avvio della produzione dovrebbe essere in Germania, a Friburgo, mentre nel sito ascolano verrebbe riservato in un primo momento solo il confezionamento. Ma non si esclude che successivamente la fabbrica picena, dove lavorano 655 addetti, potrebbe partecipare al processo produttivo.

Il trattamento Merck costa circa 700 euro, le pillole Pfizer invece 590 euro. L'assegno da staccare per l'ordine fatto da Figliuolo dovrebbe quindi ag-

girarsi sui 350 milioni per Merck e sui 290 milioni per Pfizer. Si tratta di un calcolo a spanne perché potrebbe anche dipendere dal prezzo spuntato in trattativa. Di certo, gli acquisti delle pillole non sono stati centralizzati dalla Ue come invece avviene per i vaccini.

«**Emer Cooke**, il direttore esecutivo dell'Ema, ha chiesto al nostro Comitato per i medicinali a uso umano Chmp di fornire ai Paesi membri della Ue una consulenza sull'uso di emergenza del trattamento orale sviluppato da Pfizer anche prima di un'autorizzazione all'immissione in commercio», ha riferito ieri **Marco Cavalieri**, responsabile vaccini e prodotti terapeutici Covid-19 dell'Agenzia europea del farmaco, specificando che la procedura inizierà oggi. Nel briefing con i media di due settimane fa, lo stesso tipo di con-



ALPINO Il commissario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo [Ansa]

sulenza era stato annunciato anche per la pillola Molnupiravir di Merck, per la quale l'ente regolatorio europeo ha già avviato la cosiddetta *rolling review*, revisione ciclica.

A scommettere sulle nuove pillole sono anche gli Stati Uniti, dove ieri la Casa Bianca ha annunciato un ordine di 10 milioni di trattamenti della pillola antivirale di Pfizer a una cifra di 5,29 miliardi di

dollari. L'accordo è circa il doppio del contratto che il governo degli Stati Uniti ha con Merck (3,1 milioni di trattamenti per 2,2 miliardi di dollari, con il diritto di acquistarne altri 2 milioni in futuro) sebbene il prezzo per la pillola Pfizer sia inferiore. La consegna dell'antivirale Pfizer negli Usa potrebbe iniziare già alla fine di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA